

* *Joel & Ethan*
COEN
IL GATTO E LA VOLPE
HOLLYWOOD
ha eletto i suoi
BROTHERS

LE COMMEDIE ROMANTICHE, IL FAR WEST, LA PIZZA NAPOLETANA E IL FITNESS. I FRATELLI MITO DEL CINEMA MONDIALE SVELANO ANEDDOTI, MANIE E I SEGRETI DELL'ULTIMO FILM. E COME IN UN FLASHBACK RIVIVONO I SET DELLA LORO VITA.

DI ROB CROSS

Los Angeles, Four Seasons Hotel: «Mr Cross, Velvet, Italy». Eccoci introdotti nella tana del lupo. Il lupo in questione è una bella bestia, anzi due, che pur perdendo il pelo non smettono di viziare (e deliziare) le platee mondiali. Ladies & gentlemen: i fratelli Coen. Li potremmo definire il braccio e la mente, il gatto e la volpe, i gemelli siamesi, se solo sapessimo distinguerli e così riconoscere quale dei due è Joel e quale è Ethan. Eppure li avremo visti - con mogli, figli, montatori e amici - già una decina di volte. A partire da più di 20 anni fa, dai tempi in cui chi scrive lavorava con Dino de Laurentiis e i nostri collaboravano con Sam Raimi per la realizzazione di «La casa». «Velvet? Cosa volete sapere di moda da noi? Abbiamo dei pantaloni di velluto e Joel ha anche una giacca, ma siamo sempre in T-shirt, al massimo vestiamo di nero per le premiere». Sorridono. Sono passati due anni dall'ultimo incontro. Joel - 53 anni, quello più alto - firma i film come regista. Ethan, 50, in genere è lo scrittore. Tutti li descrivono però come un uomo a due teste e il loro è un rapporto simbiotico - scrivono, dirigono, producono e montano insieme - e la loro collaborazione va oltre il legame di sangue. Entrambi giurano di sapere che un loro incontro sarebbe stato inevitabile, anche se non fossero stati fratelli. «Cosa mi dite di Michele, avevo ragione o no?». Il Michele in que-

NICOLAS GUERIN



* I CHIODI FISSI dei fratelli Coen

Texas



Noir o commedie: è questa la terra di elezione in cui ambientano i loro film.

Attori-amici

Tormentoni nei loro cast: John Turturro, William H. Macy, George Clooney. «Ci piace lavorare con quelli che conosciamo bene, possiamo mandarci a quel paese senza problemi».

Icone



Le attrici-mito: Holly Hunter e Frances McDormand (nella foto), moglie di Joel.

Nuovi progetti

«Burn after Reading», film di spionaggio, con Clooney, Brad Pitt, John Malkovich. «A Serious Man», commedia dark stile « Fargo » (i primi 10 minuti in yiddish, con attori esordienti). «Hail Caesar», per concludere la trilogia degli idioti con George Clooney, ambientato negli anni '20.

stione è la pizzeria più famosa di Napoli (nata nel 1870) ed è quella che avevo suggerito di non mancare durante il loro ultimo soggiorno come ospiti d'onore del Napoli Film Festival, dove hanno presentato «No Country For Old Men». Un film capolavoro, girato nel pittoresco deserto del New Mexico ma ambientato in Texas, che ricorda più lo stile dei primi film violenti e perversi che le commedie leggere degli ultimi tempi. «Napoli! Siamo rimasti affascinati dal calore della gente, dalla vita di strada. Sembrava di essere tornati indietro nel tempo a «Ladri di biciclette» e «I soliti ignoti». Che casino, però! Traffico, gente che correva ovunque. Non sapevamo che agli italiani piacesse il fitness». Vaghi a spiegare che forse si trattava di scippi! Ordinato un po' di cibo, iniziamo a chiacchierare di figli, Pokemon e cartoons. Della moglie che rompe le scatole a Ethan perché gli è venuto il trip della palestra. Delle similitudini fra ebrei e italiani: mamma, religione, cibo e amore delle belle donne. Poi iniziamo a parlare di cinema. Del loro esordio come registi, nel 1984, con «Blood Simple»: noir cupo e violento, ambientato in Texas, con cui sono stati tra i primi ad avviare il trend dei film indipendenti, raccattando soldi da investitori locali e membri della famiglia («Solo perché nessuno credeva in noi e non avevamo un dollaro»). Il secondo fu «Arizona Junior», con Nicholas Cage e Holly Hunter, donna feticcio dei Coen, che a quei tempi divideva una casa in affitto con Frances McDormand - futura moglie di Joel - e proprio con Sam Raimi, che diede loro il primo lavoro nel business. «Non fosse stato per Holly, mai mi sarei sposato Frances. Testarda, rompiballe, non stava mai zitta», dice Joel, interrotto da Ethan: «È il prototipo delle nostre attrici: forti, scaltre, indipendenti, con grande senso dell'umorismo. Ultimamente negli States il personaggio femminile è un accessorio che completa il ruolo maschile. Le nostre donne non rendono la vita più facile agli uomini. Anzi!». Ai nostri piace molto lavorare con familiari e amici. «È più semplice focalizzarsi sul personaggio invece di perdere tempo a cercare chi possa fare cosa. Siamo più liberi quando lavoriamo con gente che conosciamo: ci puoi litigare, mandarli a quel paese e ricominciare».

Tra gli aficionados ricorrono spesso John Turturro, William H. Macy, la solita Holly Hunter, Steve Buscemi, John Goodman, George Clooney. Senza parlare della decennale collaborazione con il direttore della fotografia Deakins e il compositore Burwell. «Barton Fink», vincitore della Palma d'Oro a Cannes nel '91, è ancora oggi considerato il loro capolavoro. «Fink è un film onirico, con tanti significati nascosti che non riveleremo mai altrimenti la gente perde curiosità verso il film e noi perdiamo i soldi dei

dvd», dicono fra il serio e il faceto. Nel '93 eccoli tornare alla commedia con «Mister Hula Hoop». «Ci è costato un sacco di soldi: 25 milioni spesi e solo 3 incassati». Il film era un omaggio ai loro registi preferiti degli anni Trenta e Quaranta, Frank Capra e Ernst Lubitsch. «Gli anni migliori per le romantic comedy. Poi è arrivata la guerra e con essa altri problemi. Capra era un genio, peccato che fosse italiano!», sorridono. Nel frattempo siamo arrivati a «Fargo»: Palma d'oro a Cannes e Oscar per la migliore sceneggiatura e per Frances McDormand come migliore attrice protagonista. «È stata Holly Hunter a suggerirci Frances per il ruolo della molto-incinta-Marge, noi non ci avremmo pensato! Il film parla di gente comune, senza poteri paranormali. Ci piace la gente semplice, gli americani medi che grazie a una beffa del destino si ritrovano in situazioni assurde che il più delle volte degenerano in corruzione, cupidigia e omicidi».

E William H. Macy inginocchiato ai vostri piedi per chiedervi la parte? «Fingendo di piangere ci ha implorati di prenderlo perché senza di lui il film sarebbe stato un flop», dice Joel. «Il bastardo sapeva che siamo superstiziosi. Tracie, la moglie di Ethan, fece la spia». La lista potrebbe continuare con «Il Grande Lebowski» (Jeff Bridges nel ruolo dello sconvolto Dude) e «Fratello, dove sei?» («A mio fratello piaceva Clooney, a me no. Troppo fighetta per essere un nostro attore. Però lui ha accettato la parte senza neanche leggere la sceneggiatura»), invece finiamo parlando dell'ultimo film, «No Country for Old Men», per il quale si sono ispirati al libro del premio Pulitzer Cormac McCarthy. «Abbiamo sentito il bisogno di raccontare un thriller dark e violento, con archetipi da Far West. I personaggi dei nostri film sono icone che cercano di reinventare se stessi nella nuova terra promessa. Javier Bardem non è descritto così nella storia originale, il suo personaggio è come quello di David Bowie in «L'uomo che cadde sulla Terra», completamente estraneo alla situazione locale. Un vero outsider. Siamo stati noi a decidere di tagliargli i capelli a caschetto come il principe di «Shrek». Non era una parrucca, doveva veramente andare in giro conciato in quel modo». Pare che Bardem non gli abbia ancora perdonato le pene che ha dovuto passare, ovunque andasse la gente aveva paura del suo aspetto. E così ha strappato la promessa di essere il protagonista di un altro loro film. Ora la National Board of Review of Motion Pictures ha votato «No Country for Old Men» come miglior film del 2007. La stessa commissione premiò la pellicola che poi avrebbe vinto l'Oscar. «Se son rose fioriranno», dico. E loro, toccandosi immediatamente, rispondono all'unisono: «Se son rose ti pungono e ti fanno sanguinare». Ben detto fratelli. E thank you very much. **V**

← «Che cosa ci piace?
LE T-SHIRT
I FILM DI FRANK CAPRA
LE DONNE CHE FANNO RIDERE
LA GENTE NORMALE»